

Biglietti meno cari da Fiumicino. Le "ingiustizie" di Alitalia

Data : 2 novembre 2007



Che Alitalia sia un'interminabile fonte di paradossi, ormai se ne sono resi conto in tanti. In un'indagine realizzata e diffusa dalla **Fit-Cisl** della Lombardia ne emerge un altro ancora più bizzarro. Un viaggio da Malpensa a Toronto che al netto delle tasse costa **409 euro**, da Fiumicino via Malpensa **ne costa 289**: come questo sia possibile non si capisce, ma forse lo si può comprendere se si legge nell'ottica delle scelte della ex compagnia di bandiera che tende, da sempre, a privilegiare Roma piuttosto che il Nord Italia. Il taglio dei voli da Malpensa e lo spostamento a Fiumicino vede da mesi la contrarietà di sindacati regionali e territoriali, politici e amministratori, ma l'impostazione del piano "di salvataggio" di Alitalia non sembra cambiare rotta. In attesa di sapere con certezza quali rotte verranno tagliate, la ricerca della Fit-Cisl non fa altro che fortificare le convinzioni di chi al Nord ritiene di essere maltrattato dalla compagnia in attesa di privatizzazione.

I dati della ricerca fanno riflettere: su trentun voli presi in considerazione, i cui prezzi riguardano le tariffe di categoria più bassa applicate sul costo dei biglietti di andata e ritorno, tasse aeroportuali escluse, praticate su voli in partenza nei due aeroporti, la totalità costa meno da Roma. Non solo quindi il personale tutto concentrato nella capitale, la previsione dei tagli a Malpensa, il trasferimento del personale mai completato e anzi nemmeno iniziato: ora anche gli evidenti vantaggi concessi allo scalo romano per quanto riguarda le tariffe di volo. Se si può provare a capire un prezzo più basso sulla tratta **Roma-Algeri** rispetto ad un Malpensa-Algeri, considerando il chilometraggio ridotto, è obiettivamente difficile comprendere una differenza di 260 euro (**409 da Milano, 149 da Roma**): stessa compagnia, stessa categoria di tariffa, 63,5 per cento in meno il costo del volo. Gli esempi sono tantissimi, e come detto quelli che lasciano più a bocca aperta sono quelli che prendono in considerazione i voli diretti da Malpensa e quelli in partenza da Roma con scalo nell'aeroporto della brughiera: c'è Berlino che costa 14 euro in meno se si fa scalo, addirittura Shanghai, meta prettamente (o quasi) "business" e quindi universalmente riconosciuta come prerogativa di Malpensa, che costa ben 80 euro in meno se si sceglie di partire da Roma fermandosi a Milano piuttosto che prendere il diretto da Malpensa. E come Shanghai ci sono Boston, Dubai, Miami, Minsk, New Delhi, Osaka, San Paolo, Buenos Aires, Bruxelles, Vienna, Lione, Londra e tanti altri. Forse, alla luce di questi dati e sommando tutto il resto, ha ragione chi dice che le perdite che Alitalia fa registrare da sempre a Malpensa

non sono dovute tanto al mercato o all'aeroporto (i cui dati, Alitalia a parte, sono in costante crescita), ma alle scelte di una certa politica e alla gestione quantomeno discutibile dei vertici della compagnia.